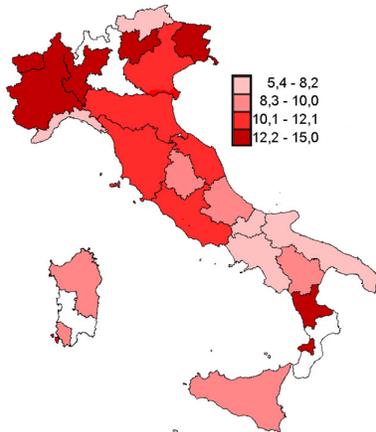


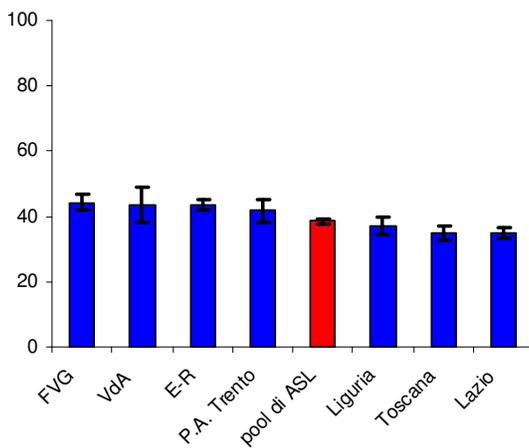


ALCOL e sicurezza stradale:

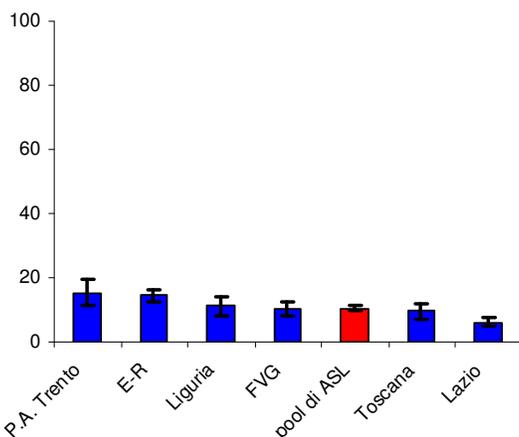
i dati 2009 del sistema di sorveglianza Passi



Guida sotto l'effetto dell'alcol tra chi riferisce di consumare bevande alcoliche e di guidare auto o moto
Pool di Asl, PASSI 2009 (%)



Persone che riferiscono un controllo da parte delle Forze dell'ordine
Pool di Asl, PASSI 2009 (%)



Persone che riferiscono che il guidatore ha effettuato l'etilotest
Pool di Asl, PASSI 2009 (%)

Alcol e guida

Secondo i dati 2009 del sistema di sorveglianza Passi relativi alle 21 Regioni partecipanti, il 6% degli adulti di 18-69 anni intervistati dichiara di aver guidato sotto l'effetto dell'alcol, cioè dopo avere bevuto nell'ora precedente almeno due unità alcoliche* negli ultimi 30 giorni. Questa percentuale sale all'11% se si considerano solo le persone non astemie.

La guida sotto l'effetto dell'alcol è un comportamento riferito più spesso dagli uomini (15%) che dalle donne (3%), senza marcate differenze per età, livello di istruzione o reddito.

Sono presenti differenze significative nel confronto interregionale (range: 5% Molise - 15% Valle d'Aosta e Calabria); rispetto al 2008 non si rilevano differenze rilevanti.

Il 7% degli intervistati riferisce inoltre di aver viaggiato insieme a una persona che guidava sotto l'effetto dell'alcol negli ultimi 30 giorni.

Controlli delle Forze dell'ordine in sette Regioni

Sette Regioni (Valle D'Aosta, P.A. di Trento, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana e Lazio) hanno approfondito il tema della sicurezza stradale. Il 39% degli oltre 13.000 adulti intervistati in queste Regioni dichiara di aver subito un controllo - da guidatore o da passeggero - nel corso dell'ultimo anno.

Nel confronto tra le Regioni, i controlli risultano significativamente più frequenti in Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna (44%) e meno nel Lazio (35%).

Le persone che dichiarano di essere state fermate, come guidatore o passeggero, sono incorse in questo controllo, in media, circa due volte negli ultimi 12 mesi.

Etilotest

Solo il 10% dei fermati riferisce che il guidatore è stato sottoposto anche all'etilotest: una percentuale che corrisponde a meno del 4% di tutti gli intervistati.

Il controllo con etilotest è riferito più frequentemente dai giovani: si va dal 25% dei 18-24enni al 4% dei 50-69enni.

La percentuale più bassa di controlli con etilotest si registra nel Lazio (6%), con una differenza significativa rispetto alla Provincia Autonoma di Trento (15%) e alla media delle Regioni.

Rispetto al 2008, i controlli effettuati nella P.A. di Trento sono aumentati dal 7% al 15%, mentre nelle altre Regioni non si registrano differenze rilevanti.

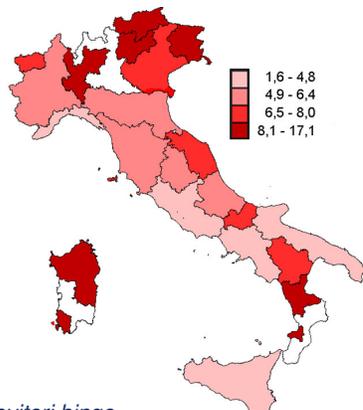
* l'unità alcolica corrisponde a circa un bicchiere di vino o una lattina di birra o un bicchierino di liquore.

Consumo alcolico a rischio (ultimi 30 giorni) Pool di Asl	
Consumatori a rischio*	18%
- Forti bevitori**	9%
- Bevitori fuori pasto	8%
- Bevitori <i>binge</i> ***	6%

*forte bevitore e/o bevitore fuori pasto e/o bevitore *binge*.

** Per gli uomini, chi beve più di 2 unità alcoliche; per le donne più di 1.

***chi beve 6 o più unità di bevande alcoliche in un'unica occasione.



Bevitori *binge*
Pool di Asl, PASSI 2009 (%)

Attenzione degli operatori sanitari (ultimi 12 mesi) Pool di Asl	
Persone cui un medico o un operatore sanitario ha chiesto se bevono*	14%
Bevitori a rischio che hanno ricevuto il consiglio di bere meno	6%

*tra coloro che dichiarano di essere stati da un medico o altro operatore sanitario negli ultimi 12 mesi.

Conclusioni

La maggior parte della popolazione di 18-69 anni del pool delle Asl partecipanti al sistema PASSI consuma abitualmente alcolici; poco meno di un adulto su cinque può essere considerato un bevitore ad alto rischio e una percentuale non trascurabile dichiara di aver guidato sotto l'effetto dell'alcol, uno dei fattori di rischio più importanti per gli incidenti stradali.

I controlli sistematici con etilotest in tutte le classi di età costituiscono uno strumento di provata efficacia nella riduzione della mortalità per incidenti stradali, però risultano ancora poco diffusi e vengono indirizzati maggiormente verso i giovani. Rimane pertanto un ampio margine di miglioramento, semplicemente attraverso una maggiore diffusione di pratiche di prevenzione e contrasto già avviate nel nostro Paese: l'incremento dei controlli con etilotest da un anno all'altro registrato in Trentino dimostra che questo è possibile.

L'attenzione degli operatori sanitari al problema alcol rimane molto bassa, benché il consiglio da parte dei sanitari risulti tra le misure efficaci nel ridurre il consumo dell'alcol. Occorre quindi evidenziare maggiormente l'importanza dell'alcol come problema di salute pubblica, anche tra gli operatori sanitari.

Nell'ottica del programma Guadagnare Salute è inoltre fondamentale intervenire sul contesto per rendere facili le scelte salutari: da questo punto di vista far diventare l'alcol più caro, meno facilmente reperibile ed eliminare la pubblicità di bevande alcoliche rappresentano interventi poco costosi ed altamente efficaci per ridurre i danni provocati dall'alcol.

Che cos'è il sistema di sorveglianza PASSI?

Nel 2006, il ministero della Salute ha affidato al Centro nazionale di epidemiologia, sorveglianza e promozione della salute dell'Istituto superiore di sanità il compito di sperimentare un sistema di sorveglianza della popolazione adulta (Passi, Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia). L'obiettivo è stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute, legati ai comportamenti individuali, oltre alla diffusione delle misure di prevenzione. Tutte le 21 Regioni o Province autonome hanno aderito al progetto. Un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle Asl, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (circa 25 al mese per Asl) con un questionario standardizzato. I dati vengono poi trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale. A dicembre 2009, sono state caricate complessivamente oltre 90 mila interviste.

Per maggiori informazioni, visita il sito www.epicentro.iss.it/passi.

Consumi di alcol a rischio

Il 57% degli intervistati dichiara di aver consumato nell'ultimo mese almeno un'unità di bevanda alcolica, con un evidente gradiente territoriale tra nord e sud Italia (range: 38% Basilicata - 76% Provincia Autonoma di Bolzano).

Il consumo di alcol è più diffuso tra gli uomini, nelle fasce di età più giovani e nelle persone con alto livello di istruzione e nessuna difficoltà economica.

Circa un quinto degli intervistati (18%) può essere classificabile come consumatore di alcol a rischio.

In particolare il consumo di alcol in maniera smodata (*binge drinking*) riguarda il 6% degli intervistati e si associa in maniera statisticamente significativa con la giovane età (18-24 anni) e il sesso maschile, senza un particolare gradiente socio-economico.

La percentuale più elevata di bevitori *binge* si registra nella Provincia Autonoma di Bolzano (17%), mentre la più bassa in Sicilia (2%).

Rispetto al 2008 non si registrano differenze rilevanti sia nel consumo di alcol a rischio sia nel consumo *binge*.

L'atteggiamento degli operatori sanitari

Solo una piccola parte degli intervistati (14%) riferisce che un operatore sanitario si è informato sui comportamenti in relazione al consumo di alcol.

Ancora più bassa la percentuale di bevitori a rischio che ha ricevuto il consiglio di bere meno da parte di un operatore sanitario (6%).

I dati sono sovrapponibili a quelli del 2008.

Rispetto a fumo, sedentarietà e sovrappeso, il consumo a rischio di alcol è il comportamento nocivo per la salute verso cui gli operatori sanitari mostrano una minore attenzione.